

Oleggio 09/12/2007

II DOMENICA DI AVVENTO

Lecture: Isaia 11, 1-10
 Salmo 71
 Romani 15, 4-9
Vangelo: Matteo 3, 1-12

*Caratteristiche
 del
 Vangelo di Matteo*



Jacopo da Empoli, La predica del Battista, 1608, Chiesa San Niccolò, Firenze

La Celebrazione di oggi sarà animata dai bambini di terza elementare, che, negli incontri di Catechismo, hanno riflettuto sulla Parola di Dio, che il Vangelo di oggi ci propone ed, in particolare, sulla figura di Giovanni il Battista, che predicava nel deserto, invitando le persone alla conversione del cuore, preparando così la strada alla venuta del Signore. Anche noi vogliamo cambiare il nostro cuore, attraverso gesti concreti, aiutando chi ci sta accanto sia in famiglia, sia a scuola, ringraziando per gli atti di gentilezza, che riceviamo, apprezzando ciò che i nostri genitori ci donano, desiderando e volendo, ogni giorno, vivere nella gioia. *(Una Catechista)*

Atto penitenziale

Ci mettiamo alla Presenza dl Signore, lasciando cadere ogni rancore ed ogni peccato, per accogliere la sua grazia.

OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Benedetto il Signore, che viene!

Festa di San Juan Diego



Benedetto il Signore per questo giorno di festa. Oggi, seconda domenica di Avvento, è anche il 9 dicembre, giorno nel quale la Chiesa ricorda un santo canonizzato nel 2002 da Giovanni Paolo II: Juan Diego. L'uomo stava andando per i campi, quando gli appare la "Morenita", la Madonna, che gli dà l'incarico di andare dal Vescovo per chiedere la costruzione di un tempio ai piedi del colle di Tepeyac. Il Vescovo non accoglie questo invito, non crede a Juan.



Juanito ritorna a casa e il giorno seguente deve andare da uno zio malato, cambia strada, ma la “Morenita” gli va incontro di nuovo per parlargli. Le apparizioni poi proseguono. Si è in dicembre e, quando la Madonna appare, Juanito sente canti di uccelli, musiche e vede sbocciare “i fiori di Castiglia”, in una stagione, durante la quale la natura è spoglia e in un luogo sassoso. Da qui deriva quindi il messaggio di Guadalupe fatto di musica, di canti, di fiori. Un’apparizione breve per il Santuario più grande del mondo.

Mi piace ricordare questo Santo all’inizio, perché magari anche a noi, mentre siamo occupati nelle varie attività, può accadere l’intervento del Divino nella nostra vita per portarci alla santità.

Juan Diego viene beatificato nel 1990 e in pochi anni viene proclamato Santo. Anche noi siamo chiamati alla santità.

Prima lettura e Giovanni il Battista

Nella prima lettura abbiamo letto il passo di Isaia, relativo allo Spirito Santo e nel Vangelo la predicazione di Giovanni il Battista, figura più volte analizzata e commentata.

Ogni Vangelo ha un proprio messaggio

Visto che siamo all’inizio dell’Anno Liturgico, durante il quale commenteremo il Vangelo di Matteo, il più lungo e il più sfruttato dalla Chiesa, ho pensato di prenderne in considerazione le linee guida.

I Vangeli sono quattro, ma non possiamo fare confusione fra l’uno e l’altro, perché ogni Vangelo ha la propria linea teologica, poiché nasce in una Comunità.

La comunità di Matteo è diversa da quella di Luca. Ad esempio ci sono episodi in Luca che non ritroviamo in Matteo.

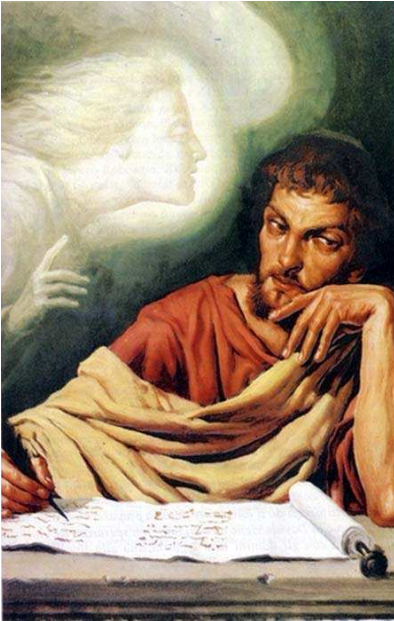
Ieri abbiamo letto il brano dell’Annunciazione, che Matteo non considera.

Il Vangelo è il messaggio di una determinata Comunità ed è importante considerare le varie linee teologiche per cercare di capire, dove, in questo anno, l’evangelista ci vuole portare e dove ci vuole portare la Chiesa.

Il messaggio di Matteo: Gesù è superiore a Mosè

I Vangeli sono anonimi. Il nome a ciascuno viene attribuito successivamente. Uno scriba scrive questo Vangelo di Matteo per una Comunità di Ebrei che si sono convertiti al Cristianesimo. Il lavoro di Matteo, lo chiamiamo così, è quello di far capire che Gesù è superiore a Mosè, per far passare gli Ebrei dai Dieci Comandamenti alle Beatitudini: da Mosè a Gesù.

La questione della legge



Spesso dico, scherzando, che noi siamo Ebrei, in quanto ci siamo fermati ai Dieci Comandamenti. Il tentativo di Matteo è proprio questo, perché i Cristiani erano un po' scandalizzati: si diceva che quando sarebbe venuto il Messia, avrebbe spiegato la legge. Già ai tempi di Gesù, come, oggi, per gli Ebrei Ortodossi, per gli Ebrei di Israele, è un problema la legge, perché si è moltiplicata in tanti codici e precetti. Al tempo di Gesù erano circa 2.000. Il Messia, venendo, avrebbe spiegato la legge e l'avrebbe messa in pratica.

Noi sappiamo che Gesù viene ucciso proprio perché è fuorilegge: non rispetta la legge e non rispetta il sabato. Per gli Ebrei chi non rispetta il sabato, non rispetta tutta la legge.

Matteo, quindi vuol sottolineare che Gesù è più grande di Mosè, anche se la Bibbia dice che, dopo Mosè, non ci sarebbe stato nessuno in grado di superarlo. Gesù lo supera.

La Strage degli Innocenti

Un episodio, che salta agli occhi, è la “Strage degli Innocenti”.

Il Faraone vuole uccidere tutti i bambini maschi, ma Mosè viene salvato dalle acque e introdotto nella casa del Faraone.

Nel Vangelo di **Luca** questo episodio non c'è, perché tutto si svolge in modo tranquillo: Gesù viene portato al tempio e cresceva in età, sapienza e grazia.

Nel Vangelo di **Matteo**, appena Gesù nasce, deve scappare, perché, come Mosè è stato perseguitato dal Faraone, che voleva ucciderlo, così Gesù viene perseguitato da Erode, che vuole uccidere tutti i bambini.

Nella Storia non c'è alcuna uccisione di bambini; sarebbe stato un evento di sicura registrazione, ma neppure lo storico Giuseppe Flavio ne parla e neppure negli altri Vangeli si ricorda. È un fatto scritto a tavolino.

28 dicembre: ricordo dei bambini mai nati

Il 28 dicembre, la Chiesa celebra il ricordo di questi bambini uccisi da Erode, che, in realtà, non sono mai esistiti. Si deve pertanto cambiare questa ricorrenza. Si sta facendo pressione in Vaticano, per cambiare la festa e farla diventare “Festa dei santi Innocenti”, che non sono più i bambini uccisi da Erode, ma sono tutti i bambini morti nel grembo della mamma, tutti gli aborti, tutti i bambini mai nati.

Il 28 dicembre in tutti i Vicariati di Novara si celebrerà una Messa per tutti i bambini non nati. Per il Vicariato di Arona è stata scelta la Messa di Oleggio. Da più di dieci anni qui, ogni mese, si celebra la Messa per questi bambini non nati.

Divisione del Vangelo di Matteo in cinque blocchi

Il Vangelo di Matteo è diviso in cinque grandi blocchi. Ogni blocco termina con la stessa parola con la quale termina ciascuno dei primi cinque libri della Bibbia, che contengono la legge: il Pentateuco.

40 giorni

Mosè sta 40 giorni sul monte Sinai, per ricevere i Dieci Comandamenti.

Gesù, all'inizio, farà 40 giorni di digiuno nel deserto, prima di iniziare il suo ministero e dare le otto Beatitudini.

La pratica dei 40 giorni era in uso ancora prima di Gesù. Quando una persona voleva convertirsi, fare un giro di boa nella sua vita, andava nel deserto egiziano, dove c'erano apposite Scuole, che, in 40 giorni, con un'alimentazione diversa, portavano al cambiamento: il passaggio dalla mente al cuore.

Molte volte, noi vogliamo imparare con la mente, ma già, all'epoca di Gesù, c'era questa modalità di cercare di capire non con la mente, ma con il cuore. La Scuola di 40 giorni è la stessa modalità scelta da Mosè, da Gesù, da Pitagora e da tanti altri grandi.

Il monte.

Mosè muore sul monte Nebo e designa un successore, che è Giosuè.

Il Vangelo di Matteo termina su un monte, il monte delle Beatitudini, dove Gesù non muore, ma dice: ***“Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.”***

Il cambiamento

Ecco il cambiamento: Mosè ha bisogno di un successore, di un capo visibile.

Nella Chiesa c'è Gesù, che è vivo, è risorto.

La Comunità di Matteo, pur essendoci il primato di Pietro, che è il Servo dei servi di Cristo, mette al centro Gesù vivo, risorto, che guida la sua Comunità.

10 piaghe

10 miracoli

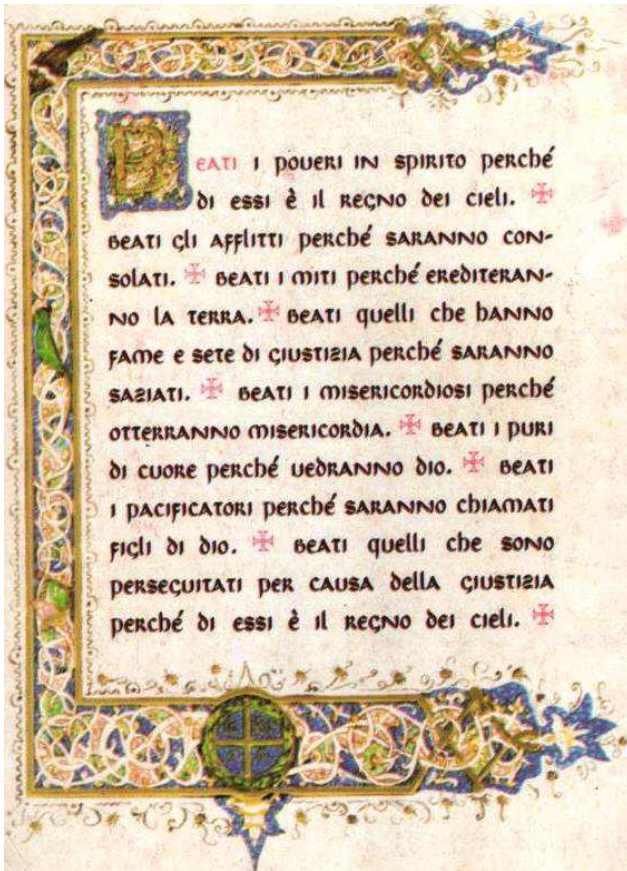
Mosè, per liberare il popolo dall'Egitto, scatena le 10 piaghe contro l'Egitto.

Adesso, noi sappiamo che dobbiamo amare i nemici, che sono più fratelli degli altri.

Gesù non scatena le piaghe contro i nemici, ma compie 10 grandi miracoli. A favore del popolo.

Mosè, per salvare il popolo, scatena azioni di morte, sino alla morte di tutti i primogeniti. **Gesù**, invece, compie azioni di vita: sono miracoli di guarigione, di liberazione, che Gesù compie nei confronti dell'uomo.

Comandamenti. Beatitudini



Mosè dà al popolo i **Dieci Comandamenti**, che hanno una premessa: *“Io sono il Signore, tuo Dio, non avrai altri dei di fronte a me.”* Poi ci sono tre doveri verso Dio e sette doveri verso gli uomini.

Nelle **Beatitudini** si può evidenziare come la prima è una scelta di Dio, la scelta di condividere i propri beni, perché così facendo *“di essi è il Regno di Dio”*; Dio si prenderà cura di chi opera così; poi ci sono solo doveri verso il prossimo.

In tutto il Vangelo di Matteo, Gesù non inviterà mai a fare delle cose per Dio, ma sempre per i fratelli.

Essere Cristiani

In tutto il Vangelo troviamo questo Amore verso gli altri. Essere Cristiani non significa amare Dio, essere cristiani significa amare i fratelli, come Dio. È un cambiamento di mentalità.

Vediamo la menzogna di tante persone di Chiesa, che operano tutto per Dio e niente per i fratelli. In questo modo viene tradito il Vangelo, perché Gesù non fa altro che portarci verso i fratelli, che non è soltanto fare beneficenza, ma ripetere le azioni di Gesù. **Giovanni 14, 12:** *“Chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.”*

Tutti possono raccogliere offerte per i bisognosi, perché per fare questo non serve credere in Dio. Vediamo che tante persone, che non credono in Dio, fanno tanto bene. Nel Vangelo, infatti, leggiamo: *“Quando mai ti abbiamo visto affamato, assetato...?”* Solo i Cristiani, invece, possono ripetere le opere di Gesù: guarigioni, liberazioni e tutte le azioni di vita nei confronti dei fratelli, che noi non riusciamo a fare. E questo significa qualche cosa. Gesù non è un bugiardo.

Il sangue

Dopo aver consegnato i Dieci Comandamenti, **Mosè** chiede al popolo se li vuole mettere in pratica. La risposta è: *“Quanto il Signore ha ordinato, noi lo faremo e lo eseguiremo.”* (Esodo 24)

Mosè prende degli agnelli, li sgozza e con il sangue asperge il popolo, raccomandando che la regola di accettazione dei Dieci Comandamenti è *“Shemà, Israel! Ascolta, Israele!”* *“Ascolta le leggi e le norme che oggi proclamo: imparatele e custoditele e mettetele in pratica.”* (Deuteronomio 5, 1)

Ancora oggi, gli Ebrei, per tre volte al giorno, dicono: *“Shemà, Israel!”* e mettono al centro Dio.

Nel Vangelo di Matteo, **Gesù**, dopo aver consegnato le Beatitudini, consegna il **“Padre Nostro”**, che non è una preghiera, anche se diventa preghiera; il **“Padre Nostro”** è consegnato come formula di accettazione delle beatitudini.

Quando noi recitiamo il **“Padre Nostro”**, diciamo di voler vivere felici, non secondo le modalità del mondo, ma secondo le dinamiche del Signore e del Vangelo, che non fa altro che ripetere *“Beato, felice!”* Per essere felici è inutile cercare le cose del mondo, anche se danno piacere, ma la vera felicità si trova attraverso le Beatitudini.

Non c'è più l'aspersione del sangue, ma c'è il bere il Sangue di Gesù: l'Ultima Cena: *“Questo è il mio Sangue versato per voi e per molti in remissione dei peccati.”*

Bere il Sangue di Gesù, ricevere la Comunione significa prendere la forza, che viene da Gesù, per essere Gesù nel mondo. *“Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me.”* **Galati 2, 20**

La forza di Gesù



Mentre salivo la scala per raggiungere la Sala delle Riunioni, ho visto in bacheca un poster, dove il Papa, rivolgendosi ai giovani a Loreto, dice: *“Giovani, non abbiate paura di andare controcorrente.”* Ci vuole un po' di sforzo per questo; da soli non ce la possiamo fare, ma con Gesù sì. Fare la Comunione è prendere questa forza, che viene da Gesù, per vivere felici.

Non è facile essere felici, ma possiamo esserlo con la forza, che viene da Gesù. Non è più qualche cosa di esterno, perché *“Il devi fare così”* rimane un'imposizione; il Sangue di Gesù non è esterno; dall'interno dobbiamo convincerci che il Vangelo è la vera Vita e la Verità che cerchiamo di vivere.

Quando Gesù dice queste cose, la gente si accorge che non parla, come gli scribi, ma parla con autorità e sceglie Gesù.

Scegliere Gesù

Siamo di fronte al cammino di un anno, il cammino, per scegliere Gesù. Per sceglierlo, dobbiamo conoscerlo. Una volta conosciuto, lo scegliamo, ma la scelta non è definitiva, bisogna sceglierlo ogni giorno. Lo riscegliamo, se ogni giorno compiamo azioni di vita. Se scegliamo la vita, il bene, ogni giorno, scegliamo Gesù e ripeteremo le sue azioni di vita.

Offerte all'Altare



La **candela** è la seconda e ricorda la II Domenica di Avvento.

Nel Vangelo di Matteo c'è il discorso della candela, che non viene messa sotto al tavolo, ma in alto, per portare luce. *“Voi siete la luce del mondo.”* Ciascuno di noi deve essere luce.



La brocca d'acqua. Nel Vangelo di Matteo si legge: *“Chi avrà dato solo un bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità vi dico: non perderà la sua ricompensa”*(10, 42)

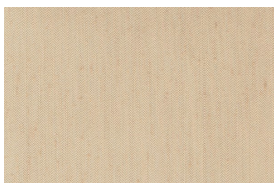
L'acqua per gli Ebrei è la comunicazione della vita.



Il miele. Nell'Antico Testamento si legge: *“La tua Parola è più dolce del miele.”* (Salmo 119(118), 103). Se leggiamo il Vangelo, scopriamo che non è la legge antica che è dolce, come il miele, ma la Parola di Gesù.



Il grano. Nel Vangelo di Matteo c'è la Parabola del grano e della zizzania. Cerchiamo di essere grano buono all'interno della Comunità.



Il panno. Nel Vangelo di Matteo c'è la Parabola del vestito vecchio e della toppa di tela nuova. Se si mette una toppa di tela nuova in un vestito vecchio, si strappa tutto. Questo significa che dobbiamo convertirci, rinnovarci completamente, cambiare la mentalità.

In questo anno non dobbiamo imparare qualche cosa in più da appiccicare alle cose vecchie, che abbiamo. Sbarazziamoci di tutte le cose vecchie, rinnovandoci, in modo da pensare e amare Dio.

Conversione significa “rivoluzione mentale”. Questo pezzo di panno grezzo è un invito a rivoluzionare il nostro modo di pensare e di amare.

“Gerusalemme, sorgi e stai in alto e contempla la gioia che a te viene dal tuo Signore.”

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno di festa, per questo giorno di inizio del nuovo Anno Liturgico, guardando al Vangelo di Matteo.

Fra i tanti segni, Signore Gesù, questo del panno nuovo possa essere un segno per tutto questo anno, per rinnovarci completamente, per rinnovare la nostra mentalità.

Giovanni il Battista ci dice: *“Convertitevi!”* Conversione, metanoia, significa cambiamento di mentalità. Signore, in tutto questo anno non vogliamo imparare qualche cosa di nuovo, appiccicandocelo addosso e, alla prima prova, alla prima contrarietà, perdere la fede, far cadere tutto. Vogliamo, Signore, rinnovarci dal di dentro, riprendere il nostro vestito battesimale, per poter vivere questo anno, come persone nuove, con una mentalità nuova, evangelica. Donaci, Signore, la tua gioia, come abbiamo letto in questa Antifona di Baruc, quella gioia, che solo tu puoi dare.

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

